

degli incarichi, e delle effettive prestazioni.

Il consigliere Henssler ringrazia.

Più nulla essendovi da deliberare e più nessuno chiedendo di parlare, la seduta è finita alle ore 13,30.

On. Baldini

Il Segretario
Henssler

Il Presidente
Muller

Verbale

Nella Riunione del Comitato Direttivo tenutasi a Milano, presso la Sede, via Cernaia n. 8, il giorno 3 giugno 1950, alle ore 10,30. ~

Sono presenti i Signori

Marinotti bar. del Sav. Franco - Presidente
 Ferretti bar. del Sav. Antonio - Membro
 Oddasso bar. del Sav. Prof. Felice ..
 Henssler Jr. uff. Emilio ..
 Davies Col. Francis Thomas ..

Sono pure presenti i Signori:

Baldini on. Riccardo
 Brughera Comm. Mario
 Brotti Dr. Ing. Luigi
 Allott W. Jean

Ordine del Giorno

- 1° Relazione del Presidente sull'andamento generale dell'Azienda;
 - a) Programmi di produzione,
 - b) Impianti.
- 2° Società associate,
- 3° Problema delle pensioni ai dipendenti,
- 4° Nomina di Condirettore generale,
Nuovo ordinamento di servizi;
- 5° Affari particolari;



Bessarabon
Bumianca
6: Vane.

(Borsa) internazionale
Azioni Montecatini
Sala Assemblee.

Assume la Presidenza il Gov. del Gov. Franco Caparunotti che constatata la validità della riunione, chiama a fungere da Segretario il Av. Dino Baldini.

12 Relazione del Presidente sull'andamento generale dell'Azienda ~

Il Presidente presenta al Comitato, una lunga relazione, illustrata da molti grafici - sull'andamento dell'Azienda nei primi quattro mesi del 1950, rilevando, in particolare, il comportamento del mercato interno e dei mercati internazionali ed i conseguenti fenomeni finanziari - politici e valutari che influiscono positivamente o negativamente sullo sviluppo della produzione e dei consumi.

In sintesi: mentre in tutto il mondo si assiste ad un generale incremento della produzione delle fibre sintetiche, in Italia si verifica il fenomeno contrario. Dobbiamo infatti registrare una sensibile diminuzione nel consumo del raion, solo in parte bilanciata da un maggior impiego di fiocco e di tessuti di fiocco destinati all'esportazione.

La produzione di raion nel 4° quadrimestre 1950 fu di kg. 5.484.835 contro kg. 5.734.796 del 1949; la produzione di fiocco fu di kg. 4.099.312 contro kg. 6.888.948 del 1949.

La contrazione delle vendite ha provocato un conseguente aumento degli stock che al 30 aprile 1950 sono rappresentati da kg. 11.348.946 contro kg. 10.467.760 al 31.12.1949.

L'eccedenza è costituita esclusivamente dal raion con qualche miglioramento nelle qualità del prodotto.

La fatturazione generale delle diverse fibre compresi i filati ed i tessuti, è stata nel quadrimestre decorso di kg. 12.947.250 contro kg. 16.220.790 del corrispondente periodo 1949.

Il rayon vi partecipa per kg. 4.445.175 contro kg. 7.072.075 del 1949 con una sensibile contrazione della esportazione.

La fatturazione del fiocco fu invece di kg. 6.290.100 contro kg. 6.080.619 del corrispondente quadrimestre 1949, con qualche contrazione nei confronti del mercato interno, bilanciata da una vivace ripresa dell'esportazione.

Sulla relazione Presidenziale si apre una lunga discussione che dà occasione ad un più particolareggiato esame di tutti i problemi connessi con l'andamento e l'organizzazione dell'Azienda.

Il Presidente segnala che i prezzi di vendita del fiocco sono in diminuzione su tutti i mercati e che contro il nostro prezzo normale di L. 520 al kg., la concorrenza offre tale prodotto perfino a L. 420 al kg.

Egli assicura il Comitato di aver studiato tutti gli accorgimenti possibili per ridurre i costi e di aver ottenuto finora qualche risultato soddisfacente (in media una riduzione di L. 80,- per kg.) e che spera suscettibili di ulteriori miglioramenti.

Il cotone sta perdendo interesse presso i manifatturieri perché offre sempre minori margini di guadagno e perciò vengono impostati nuovi programmi di lavoro nei quali il fiocco trova conveniente impiego.

Non sensibile miglioramento è stato constatato nel rendimento medio della mano d'opera.

La concorrenza internazionale è molto forte su tutti i mercati: l'A.K.L. e la Falckta esportano le loro migliori qualità; la Francia ha ottenuto notevoli economie nel processo di torsione, benché i prodotti in generale, secondo i campioni da noi esaminati, non sono all'altezza della classe di quell'industria. I Giap.



ponesi cercano di penetrare in tutti i mercati in ciò favoriti dalla politica americana.

Il Prof. Oddero segnala che la produzione giapponese di qualità scadente e ciò in armonia con la domanda dei mercati di estremo oriente che preferiscono la terza ed anche la quarta qualità: tutto ciò è danno per l'industria europea.

Il Col. Davies informa che l'esportazione nelle colonie inglesi è subordinata alla concessione di particolari licenze. Gli consta (e ne fa molta riverita segnalazione) che il governo inglese sta esaminando l'opportunità di accordare le licenze in sopra numero all'industria giapponese.

Si ritiene utile che un nostro funzionario esamini la cosa e si rechi a Londra per vedere sul luogo la possibilità di inserire, in questo sistema di licenze coloniali, anche l'industria italiana.

Il Presidente propone di affidare tale incarico al Dott. Lazzeri.

Il Col. Davies passa al Sig. Allitt alcuni documenti riguardanti la cosa, perché ne possa fare degli estratti da consegnare al Dr. Lazzeri, per suo orientamento.

Il Col. Davies dichiara che in tutto il mondo si riscontra una deficienza del titolo 60 denari e chiede quale sia la situazione della Lina al riguardo. Il Presidente risponde che questo titolo richiede una lavorazione assai accurata, perché la terza e la quarta scelta non potrebbero essere vollose sul mercato a prezzi remunerativi. Egli è d'avisio di concentrare questa produzione nello stabilimento di Savia che dà finora i migliori risultati.

Il Col. Davies riferisce che la Courtaulds nella sua officina di Aber ha raggiunto la percentuale dell'80% di 1.a e di 2.a scelta. Dichiarò che avrà occasione di incontrarsi con il Sig. Bawlinson de Lustre Fibres

allo scopo di poter ottenere, su tutti i mercati del mondo, un aumento del 15% sul prezzo comune per il titolo 60 denari.

Comunica, inoltre, che la Courtauld's ha deciso di chiedere alla propria clientela, per il filato di rayon in continuo, un aumento sulle tariffe nominali di 6 pence per libra (titolo 150 denari ed oltre) pari all'incirca a lire italiane 50 per chilogramma.

a) Programmi di produzione. -

Il Presidente informa di aver presa la decisione, per quanto ingrata, di ridurre la produzione del rayon del 50% per un periodo di tre mesi: ciò per adeguarla al ritmo delle vendite e per poter ridurre la massa degli stocks.

Il Col. Davies osserva come sia veramente paradossale la situazione italiana: l'Italia è il solo paese costretto a rinunciare alla sua capacità produttiva. Spera che si tratti di un fenomeno transitorio.

Il Presidente dichiara di essere dello stesso avviso. Il fenomeno dipende da molteplici cause: economiche, valutarie e soprattutto dalla mancanza di tranquillità in tutti i settori della vita nazionale ed anche dalle incertezze e contraddizioni della politica economica governativa.

b) Impianti. -

Il Presidente riferisce in merito agli esborzi fatti durante il quadrimestre 1950 per la prosecuzione dei lavori di rinnovamento degli impianti, il cui maggiore importo è costituito dagli impianti di Varedo.

Il Presidente comunica che sono in corso delle trattative con le interessate case tedesche per una conveniente realizzazione in Italia di un impianto per la fabbricazione del "perlon". Il Presidente chiede di essere autorizzato a continuare queste trattative.

Il Sig. Ferretti si dichiara d'accordo, ma consiglia che prima si proceda alla costruzione di un piccolo

impianto - pilota su basi di produzione industriale.



Il Sig. Ing. Brosti, a domanda, riferisce di aver già assicurata, per il periodo di tre anni, la collaborazione di un tecnico tedesco, particolarmente competente in questo campo e che la Direzione generale tecnica è d'accordo di sperimentare e vagliare i requisiti di tale prodotto, attraverso un piccolo impianto - pilota.

Il Comitato si dichiara d'accordo su tali direttive.

2° Società Associate ~

Corviscosa -

A richiesta del Col. Davies, il Presidente riferisce circa il buon andamento dello Stabilimento di Corviscosa e sui risultati economici dell'Azienda in progressivo miglioramento. Anche la parte agricola va normalizzandosi, benché il carico della mano d'opera, come in ogni altro settore agricolo in Italia, sia eccessivo. Attualmente il costo della canna è uguale all'incirca a quello del legno importato.

Cotonificio Vittorio Olcese -

Il Presidente riferisce in merito alle direttive impartite agli organi responsabili di questa Società per lo sviluppo dell'impiego di fisco. Furono ottenuti dei risultati positivi. I tecnici della Società sono convinti della bontà e dell'utilità di questi indirizzi, mentre qualche resistenza affiora in seno agli uffici commerciali, più legati ad una mentalità cotoniera.

Cotonificio Veneziano -

Presso questa Azienda i nostri programmi, per un sempre più intenso incremento nell'impiego del fisco, trovano qualche resistenza passiva. Ma, poiché, i programmi di produzione sono da noi elaborati ed impartiti, agli organi direttivi del Cotonificio non rimane che obbedire. Vogliamo confidare che fra non molto diventeranno dei collaboratori convinti.

Manifattura di Altessano -

Voghera - Altessano -

Questi due Stabilimenti marciano bene. Anche la gestione commerciale procede con regolarità e gli incassi avvengono con maggiore sollecitudine nei confronti dell'Altreve: il che vuol dire che la clientela è meglio curata.

3° Problema della pensione ai dipendenti

Il Presidente invita l'av. Baldini a riferire a che punto si trovano gli studi per la realizzazione di questo problema che gli sta molto a cuore, in quanto è intimamente connesso con il necessario ^{comune di Torviscosa} svecciamento del nostro personale.

L'av. Baldini riferisce che il problema è stato diligentemente esaminato sotto ogni punto di vista ed ha formato oggetto di dettagliate relazioni. Egli dichiara che si è dovuta senz'altro abbandonare la originaria idea di creare una fondazione con adeguato capitale e di entità tale da consentire il funzionamento autonomo e duraturo del servizio. Una soluzione del genere richiederebbe la disponibilità di un capitale iniziale di oltre sei miliardi ed il versamento di ^{comune di Torviscosa} 300 milioni per 33 annualità.

Il Comitato di studio da esso presieduto ha dovuto quindi ripiegare verso una soluzione più pratica e meno impegnativa, le cui basi finanziarie sarebbero costituite dall'attuale residuo fondo del premio "La casa a chi lavora" (270 milioni) e dallo incremento annuale di 100 milioni: il tutto come atto di liberalità, non costituente un obbligo giuridico e quindi revocabile, subordinato alle possibilità di bilancio.

Il Piano comprende:

Per gli operai, l'integrazione con assegni vitalizi, delle insufficienti pensioni dell'I. P. S.;
per gli impiegati, la costituzione ed il potenziamento



di un fondo di previdenza, incrementato da versamenti paritetici - quote sociali ed individuali - e che in 25 anni dovrebbe costituire un capitale sufficiente per l'erogazione delle pensioni (nella misura determinata, qualora l'avente diritto non preferisca riscuotere il capitale) con obbligo della Società di corrispondere, in via transitoria, un assegno vitalizio (in misura determinata) a quelli impiegati che raggiungano il termine pensionabile (vale 65 anni di età e 25 di lavoro) prima del compiersi del 25° anno previsto per chi opera il fondo di previdenza.

Il Col. Davies approva l'iniziativa che è stata attuata in altre nazioni e disciplinata per legge, e vorrebbe che i benefici da accordarsi al personale fossero anche legati al rendimento.

Il Comitato prende atto di tali direttive di massima per la attuazione della iniziativa presidenziale e le approva. Da incarico al Sig. Ferretti, On. Baldini ed Ing. Brosti per l'ulteriore esame e per la formulazione di un definitivo progetto e del relativo regolamento.

4° Nomina di Condirettore generale ~

Nuovo ordinamento di servizi ~

Il Presidente comunica di aver nominato il Sig. Ing. Luigi Brosti Condirettore generale della Società, il quale dovrà sollevarlo dall'eccessivo lavoro e dalle gravi responsabilità della Direzione generale. È convinto che per la sua provata capacità e fedeltà saprà corrispondere alla fiducia dimostrategli.

L'Ing. Brosti parteciperà, di conseguenza, alle sedute del Comitato.

Il Comitato approva.

Il Col. Davies anche a nome del Comitato, esprime le proprie congratulazioni all'Ing. Brosti, il quale ringrazia e dichiara che sarà suo costante impegno di rendersene meritevole.

Il Presidente comunica, inoltre, di aver disposto la creazione ed organizzazione dei seguenti servizi:
Direzione estero - Rapporti con le consociate estere - studio ed attuazione dei programmi e degli impianti all'estero: viene affidata al Direttore centrale Ricotti Dr. Giovanni con la collaborazione, per la parte tecnica, del Condirettore centrale Beria Ing. Antonio e per la parte amministrativa dei Condirettori centrali Marinotti Dr. Paolo e Calvari Dr. Massimo.

Direzione commerciale interna - Rapporti con la Italcrist - rapporti commerciali internazionali - rappresentanza della Società in questioni commerciali - comitati - congressi: viene affidata al Condirettore centrale Lazzeri Dr. Giacinto con la collaborazione del Direttore di Sede Piantò ba. millo.

Direzione commerciale tecnica - Rapporti con la Direzione Generale tecnica, coi collaboratori dei centri di studio e ricerche, con la clientela, allo scopo di introdurre e valorizzare i nostri prodotti: viene affidata al Condirettore centrale Donini Comm. Angelo, con la collaborazione, per le fibre lunghe, del Direttore di Sede Mengoli Ing. Mario.

Il Col. Davies comunica che i tecnici inglesi venuti a visitare le nostre officine in Italia, hanno rimarcato la limitata cultura professionale e la deficienza di qualità specifiche degli assistenti e dei capi-reparti.

Il Presidente risponde che la cosa gli è nota e che da molto tempo egli sta curando la selezione di questi elementi, offrendo a molti la possibilità di migliorare la loro posizione tecnica.

L'Ing. Crosti conferma che, purtroppo, parecchi di questi elementi non raggiungono il necessario livello. La Società, da tempo, cerca di assumere

i migliori allievi licenziati da Scuole tecniche e professionali. Ma per la loro formazione occorre lunga esperienza e buona volontà di lavorare.

5° Affari particolari ~

Cessazione -

Il Presidente prega il Prof. Oddasso di riferire in merito a questo affare.

Il Prof. Oddasso promette che questa Azienda costerà un ottimo cliente per l'Itabriscola, anche in tempi difficili: i suoi consumi si aggiravano su fig. 100 mila di raion al mese.

La organizzazione tecnica degli impianti è moderna e razionale ed i prodotti generalmente apprezzati.

L'Azienda ha avuto nei primi tempi un intenso sviluppo e si è potuta finanziare attraverso il favorevole corso degli affari, in quanto essa era partita con insufficienti capitali iniziali.

A seguito delle intervenute restrizioni degli affari e soprattutto per le limitate possibilità di esportare i suoi prodotti e non disponendo di adeguate riserve finanziarie. L'Azienda si è venuta a trovare in una difficilissima situazione. Nel frattempo l'Itabriscola si era scoperta per notevoli importi. Per difendere la propria situazione creditoria, ma soprattutto a seguito di un esame obiettivo della reale consistenza patrimoniale dell'Azienda, si è ritenuto conveniente rilevarla dai vecchi possessori per riorganizzarla su nuove basi economiche ed amministrative.

Furono estromessi i vecchi gestori e la direzione affidata a persone competenti e di tutto riposo.

L'Azienda dopo queste drastiche disposizioni, ha subito manifestato una notevole e proficua ripresa. Ma, poiché l'Itabriscola, non potrebbe, quale commissionaria che non ritrae utili dalla propria gestione, condurre direttamente questa Azienda, né possedere le azioni, si è pensato di poter trasferire il tutto

alla manifattura di base di proprietà delle tre
aderenti: Enia - Bira - Chailon.

L'operazione è allo studio. L'affare nel suo complesso può valutarsi all'incirca nella misura di due miliardi e presenta notevole alea, nel senso che la nostra posizione creditoria è vincolata alla possibilità di ripresa dell'Azienda.

Il Comitato prende atto.

A questo punto il bot. Davies chiede informazioni sulla situazione generale dei crediti Fiat viscosa.

Il Prof. Oddasso riferisce che all'infuori della posizione Cerraraion, la situazione creditoria dell'Industria è buona: non vi sono crediti in sospeso sul mercato italiano e si verifica qualche ritardo nell'incasso dei crediti all'estero, e cioè quelli che dipendono da scambi in natura: comunque tutti andati sempre a buon fine.

La esposizione si aggira complessivamente sui quattro miliardi, compresa la partita Cerraraion.

Bumianca -

Il Presidente invita il Sig. Brughera e l'Ing. Brosti a riferire in merito alle proposte a suo tempo ricevute da persone responsabili della Soc. Bumianca per una eventuale combinazione industriale finanziaria con la nostra Società.

Il Sig. Brughera espone i termini di detta combinazione dal punto di vista finanziario e l'Ing. Brosti, che ha avuto occasione di visitare gli impianti idroelettrici della Bumianca e lo stabilimento di Domo d'Ossola, ha illustrato l'importanza e l'efficienza di queste installazioni.

Dopo una esauriente discussione alla quale hanno preso parte tutti i membri del Comitato, è stato deciso di rinunciare a una tale combinazione per

Le seguenti ragioni:

- 1.^a) La Snia Viscosa è attualmente impegnata in un importante programma di rinnovamento e sviluppo dei propri impianti di produzione delle fibre artificiali e della cellulosa - Sia in Italia che all'estero - il quale richiede che la totalità dello sforzo economico e di organizzazione industriale sia diretto a questo scopo;
- 2.^a) Molte delle produzioni della Bumannco rappresentano un campo di attività estraneo alla Snia Viscosa;
- 3.^a) La Snia Viscosa è attualmente impegnata nella costruzione di due impianti idroelettrici (Meduma e Passo Cismon) per una produzione complessiva di 250 milioni di kw. annui che coprono il fabbisogno attuale di energia dei propri stabilimenti;
- 4.^a) Nonostante gli apporti di materie prime che deriverebbero dalla Snia Viscosa dalla combinazione con la Bumannco, la Snia Viscosa dovrebbe sempre rivolgersi per il completamento del proprio fabbisogno ad altri fornitori, coi quali la Snia Viscosa si troverebbe poi difficoltizzata in ogni trattativa per riduzioni di prezzi o altre agevolazioni in quanto divenuta concorrente ad essi per l'esito dei prodotti non utilizzabili dalla Snia Viscosa.

6.^a Varie

Borsa Internazionale del Rayon. -

Il Presidente, dopo aver rilevato i vantaggi che ai produttori ed ai manifatturieri del cotone derivano, dalla loro organizzazione internazionale, si meraviglia come non si sia ancora pensato a creare in Europa una borsa internazionale del rayon onde facilitare e disciplinare gli scambi e valorizzare gli stocks.

Azioni Montecatini. -

In riferimento alle comunicazioni precedenti, il Presidente informa che, in conformità al paga-